

TALENT GARDEN «RADDOPPIA» E COMPRA HYPER ISLAND IN SVEZIA

Il trentunenne **Davide Dattoli** passa la poltrona di ceo a Irene Boni, manager cresciuta con Federico Marchetti in Yoox. «Vogliamo evitare il nanismo delle aziende italiane», dice il fondatore. L'obiettivo è sempre di più la Borsa. E così acquisisce un diretto concorrente

di **Massimo Sideri**

Talent Garden raddoppia. In tutti i sensi: raddoppia perché acquista la maggioranza di un diretto competitor europeo, Hyper Island con quartier generale in Svezia e presenze in Brasile, Gran Bretagna e Singapore. Raddoppia perché così anche il fatturato aggregato punta a salire a 50 milioni di euro nel 2022. E raddoppia i vertici perché il co-founder e presidente esecutivo **Davide Dattoli** lascia la poltrona di amministratore delegato a una amministratrice delegata: Irene Boni, cresciuta con Federico Marchetti in Yoox e ormai da un anno al lavoro sulla transizione.

Come mai un trentunenne decide già di fare un passo del genere? «Abbiamo incontrato 150 persone e impiegato tre anni. Con **Lorenzo Martenini** (anche lui co-founder e ora vice presidente) sapevamo che era un passaggio fondamentale».

Anche su questo Dattoli conferma la credibilità che ha saputo costruire in questi anni mostrandosi sempre più saggio di quanto si potrebbe presumere sulla base della sua età: la tendenza dei founder a non volere lasciare il posto di comando è un limite delle aziende. «Diciamo che sappiamo che siamo in una fase più importante e abbiamo bisogno di una persona che ci aiuti in questa scala ulteriore: vogliamo uscire da quel nanismo, un obiettivo che tra gli imprenditori dovrebbe essere molto più diffuso». Staccata. «D'altra parte siamo saliti da soli da 1 a 10 e ora per passare da 10 a 100 dobbiamo

mo cambiare mentalità». Il tutto è condito da un appuntamento importante: «Con Lorenzo siamo partiti aprendo il primo spazio **Talent Garden** a Brescia dieci anni fa». Era il 2 dicembre. Dunque ci siamo.

Obiettivo è chiaro: crescere, anche con altre acquisizioni, in vista della Borsa. «2023 o 2024 sappiamo che nell'aria c'è questo». Al closing dell'operazione, previsto per fine novembre, **Talent Garden** acquisirà il controllo del 51% di Hyper Island con opzione a salire al 100% nei prossimi anni.

L'operazione è anche un segnale abbastanza radicale sul modello di business di **Talent Garden** perché segna il definitivo passaggio a quella che era una delle anime della società: la formazione. E, di converso, l'addio al modello della condivisione degli spazi lavorativi che per molti versi sembra superato dallo sdoganamento più o meno definitivo dello smart working da casa.

«Dal co-working al co-learning» nelle parole di Dattoli: «L'idea già da quando avevamo lanciato la piattaforma di formazione era che avremmo avuto un unico grande mercato europeo del digitale. E questo si è dimostrato ancora più esatto nel post-Covid. Sono convinto che la formazione e il reskilling (l'aggiornamento radicale delle competenze, ndr) siano la sfida del nostro secolo. Vediamo sicuramente in questo la direttrice di vendita. D'altra parte la crescita del co-working non era mai stata interpretata da noi in chiave di real estate. Inoltre anche nel passaggio dal co-working a co-learning lo spazio è e rimane uno degli elementi in cui cresciamo».

La digital education diventa così

l'80 per cento del business, continuando quel percorso iniziato con l'acquisizione di Rainmaking Loft nel 2018 in Danimarca.

Qualche numero: 35 milioni di ricavi consolidati proforma nel 2021, 20.000 professionisti di grandi aziende formati all'anno, 5.000 studenti inseriti nel mercato del lavoro con il 98% di placement rate e più di 4.500 startup e innovatori digitali supportati. Partnership attive con più di 150 grandi aziende in tutto il mondo per piani di reskilling e upskilling. Una presenza geografica distribuita dove l'Italia vale il 35%, i Nordics il 35% e il restante 30% distribuito tra Spagna, Francia, Regno Unito, Irlanda, Austria, Singapore e Brasile.

I due fratelli maggiori del settore in Europa rimangono la francese Galileo Global Education che in Italia ha anche Naba sul segmento del design e la spagnola Planet Education, entrambe viaggiano sui 300 milioni di fatturato anche se hanno una maggiore verticalizzazione e una presenza più concentrata.

La nuova ceo Irene Boni ha lavorato dal 2010, appena dopo l'Ipo della società, in Yoox poi Yoox-Net-a-porter, fino al 2019. Quando ha iniziato ad affiancare Dattoli come advisor. È evidente che ci si attende molto da lei.

Soprattutto in vista della fusione che per ogni azienda è un momento complesso e delicato, anche se verrà mantenuto un brand distinto per Hyper Island visto il buon posizionamento nei Paesi di riferimento.

«La mia estrazione — racconta la nuova ceo — è di general management. In Yoox ho gestito il lancio di nuovi business e poi la macchina

operativa. Dal 2014 la tecnologia, le operations e le risorse umane».

Tra i nuovi business che **Talent Garden** vuole sviluppare sempre nel perimetro della formazione c'è il cosiddetto B2G, business to government, un business rivolto ai governi che finanziano e sostengono l'aggiornamento dei cittadini per il mondo del lavoro affidato però ai privati, un percorso diffuso soprattutto nei Paesi del Nord.

Talent Garden sfrutta così appieno le risorse dell'aumento di capitale completato nel 2019 prima della pandemia e anzi aggiunge un convertibile sostanzialmente coperto dai soci di sempre. Nel 2019 l'operazione da 44 milioni, che aveva portato la società a una valutazione di 100 milioni circa, era stata guidata da StarTIP, Tamburi Investments Partners, e aveva fatto entrare tra gli

investitori molte famiglie imprenditoriali italiane tra cui gli Angelini, D'Amico, Dompè, Drago, Foglia, Ginatta, Holland, Luti, Monti (Esprinet), Pittini, Rovati, il fondo Indaco e il Club degli Investitori. Aveva investito nel round anche Social Capital del famoso venture capitalist della Silicon Valley Chamath Palihapitiya già capo della crescita di Facebook.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Al comando
Irene Boni, nuova CEO di **Talent Garden**

E
La storia
Talent Garden è una delle principali piattaforme di networking e formazione per l'innovazione digitale in Europa. È stata la prima importante realtà in Italia di co-working, modello in cui i professionisti svolgono le proprie attività in spazi condivisi. Ora punta molto sulla formazione

Il fondatore
Davide Dattoli, founder e presidente esecutivo

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



167607